

# 15 ANNI OR SONO

La Germania venne liberata dal fascismo:  
si gettarono così le fondamenta della  
REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA



Il massimo complesso industriale della RDT sono le Officine di Leuna «Walter Ulbricht»

## IL POTENZIALE ECONOMICO DELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA

La Repubblica Democratica Tedesca occupa una superficie di 108.000 kmq con 17,3 milioni di abitanti, pari allo 0,6% della popolazione del mondo. La sua produzione industriale è pari al 2,7% di quella mondiale. Quindi la RDT non ricentra nel numero dei grandi stati del mondo. Ciò nonostante, la produzione industriale pro capite raggiunge, sorprendentemente, il quadruplo della media mondiale.

La sua partecipazione alla produzione industriale è pertanto superiore a quella di paesi industrialmente sviluppati, come l'Italia ed il Giappone, la cui popolazione è numericamente molto superiore.

Questa semplice statistica dimostra che la RDT si va avvicinando, per la produzione, alle più grandi potenze industriali. Presentemente, la popolazione della RDT sta realizzando il piano settennale che prevede una poderosa ricostruzione dell'industria e che aumenterà di colpo la produttività lavorativa complessiva. Nel corso di questo processo verrà eliminata la divisione della produzione che parzialmente sussiste ancora, quale residuo dell'anteguerra e vengono attuate una tipizzazione e unificazione ragionevole. L'ulteriore rapido sviluppo della produzione di energia e della chimica vi occupa una posizione preminente.

In una serie di rami della produzione la RDT occupa fin d'ora una posizione di rilievo nel mondo. Così, per esempio, le spetta il 40% della produzione mondiale di lignite. Nella produzione pro capite dell'energia elettrica il cui volume è della

massima importanza per lo sviluppo tecnico di qualsiasi economia nazionale, essa occupa il quinto posto nella graduatoria mondiale e per quanto riguarda la produzione della sua importante industria chimica occupa il sesto posto.

Nella produzione e nel consumo di fibre artificiali, come l'Italia ed il Giappone, la RDT vi pro capite — sta in testa alla graduatoria mondiale. In Europa essa è il massimo produttore di carburo di calcio, di soda calcinata e soda caustica.

Chiunque comprenderà chiaramente l'eccezionale valore di questi risultati, considerando le condizioni di estrema difficoltà in cui furono raggiunti. La divisione in Germania occidentale ed orientale pose il governo della RDT davanti a problemi estremamente ardui.

A prescindere dai gravissimi danni inferti dalla guerra alle regioni orientali della Germania, vi mancavano sufficienti giacimenti di minerali di ferro e di carbon fossile che costituiscono la base di un'industria moderna. Tali giacimenti si trovano però sul suolo della Germania occidentale. Pertanto mancava un'industria metallurgica — fatta eccezione per alcune fabbriche gravemente danneggiate dalla guerra.

Anche la base della produzione di energia era assolutamente insufficiente. Mancavano l'uranio, il ferro, il carbon fossile, il legno ed altri materiali importanti per l'industria della lavorazione delle materie prime. Negli sforzi diretti a superare queste difficoltà, equilibrando le sproporzioni prodotte dalla divisione politica, la Repubblica Democratica

Tedesca ha potuto usufruire della consulenza economica e dell'assistenza attiva dell'Unione Sovietica.

Allorché l'8 maggio 1945, grazie agli sforzi congiunti degli alleati, il popolo tedesco venne liberato dal dominio fascista, ingegneri e specialisti dell'economia e dell'industria sovietiche presero a collaborare con le maestranze della Germania Orientale per ricostruire le fabbriche onde permettere loro di assumersi la direzione. Nacquero così nella RDT le aziende nazionalizzate.

Tecnici e specialisti sovietici e tedeschi lavorarono alla RDT per cominciare a loro colleghi tedeschi le loro esperienze professionali. Lo zelo instancabile ed il grande impulso creativo delle maestranze fecero sì che oggi la RDT (Volkseigenes Betrieb) azienda nazionalizzata in molti paesi è sinonimo di qualità.

Nel 1950 la RDT entrò a far parte del consorzio per il mutuo aiuto economico dei paesi socialisti. Questa collaborazione assicurò la necessaria base di materie prime per una più rapida evoluzione della sua economia ed aprì nello stesso tempo nei paesi socialisti un mercato d'esportazione stabile ed atto ad assorbire la produzione.

La più notevole ricchezza di materie prime sono i grandi giacimenti di lignite cui sfruttamento su larga scala e la cui utilizzazione industriale vennero ora intraprese razionalmente. Infatti essi sono la base per un rapido sviluppo della produzione dell'energia e riforniscono la materia prima all'industria chimica. Con l'incremento alla produzione di energia nel 1958 si produsse 34,8 miliardi di kwh —

quasi il doppio della produzione del 1950. Nel quadro del piano settennale, fino al 1965 la produzione toccherà i 65 miliardi di kwh.

Questa è la promessa per aumentare dell'80% — e a tutto il 1965 — la produzione industriale lorda rispetto al 1958.

Molti si chiederanno come sia possibile che uno stato relativamente piccolo come la Repubblica Democratica Tedesca in 15 anni dalla seconda disfatta della Germania in una guerra mondiale, abbia potuto raggiungere un simile potenziale industriale. La risposta non è ardua.

Milioni di operai, contadini, intellettuali e artigiani hanno tratto un insegnamento dal passato, mettendo a loro che danneggiano la nazione in condizione di non nuocere più. Quotidianamente essi compiono grandi opere sul loro posto di lavoro, superando il faticoso ed estenuante.

Fino alla caduta del fascismo la Germania seguiva una politica contraria agli interessi tedeschi che furono ridotti a catastrofe nazionale di cui oggi nessuno oserebbe ammettere.

Ma la caduta del fascismo e la vittoria della RDT in un'era nuova nella quale il popolo lavoratore prese in mano le redini del proprio destino. Nessuno ormai qui desidera il ripetersi di una politica che ha causato tante sofferenze.

Ora, i cittadini hanno la possibilità di evitare questa sventura, grazie al loro straordinario rendimento in tutti i campi dello sviluppo industriale. Essi fanno nel convincimento che questa sia l'unica strada giusta per mantenere la pace ed assicurare un avvenire felice.



Nei cantieri navali della RDT a Rostock Wismar e Stralsund si costruiscono piroscafi grandi e moderni. Il cantiere Warnow a Warnemünde possiede la più grande e moderna attrezzatura di gru scorrevoli su cavi d'Europa.

## UN PASSATO SUPERATO

Una bruma leggera avvolge costantemente le officine Leuna e i vapori scuri delle fumose torri refrigeranti ed il fumo delle immense ciminiere di questo massimo complesso industriale della Repubblica Democratica Tedesca, la cui produzione di acciaio, carburanti e molti altri prodotti chimici è di grandissima importanza per l'economia della RDT. Fondata nel 1916 come filiale della Fabbrica Badische Anilin- und Sodawerke Ludwigshafen, le Officine Leuna erano diventate una delle aziende più importanti del gruppo IG-Farben, costituitosi nel 1925. Negli antichi

operai e scienziati di allora che ancor oggi lavorano a Leuna ricordano bene la parte avuta da questo famigerato gruppo nel preparare e condurre la seconda guerra mondiale. I ricami sono al corrente in merito alla ricostruzione delle nuove officine Leuna dopo il 1945. Tra di essi vi è l'ing. Karl Winter, che lavora da quasi 40 anni nelle officine Leuna. La parola a lui.

In qualità di primo presidente del consiglio degli amministratori e di vicepresidente del consiglio aziendale, ha rappresentato dal 1937 al 1945 gli interessi delle maestranze. Determinati sviluppi nelle officine, da noi seguiti con attenzione, ci dicevano che la pacifica evoluzione della fabbrica veniva indirizzata verso la guerra. Gli elementi fascisti venivano appoggiati dai direttori della IG. Inoltre le riserve di coke venivano aumentate per prevenire eventuali stoppi nei rifornimenti della Rühr. I responsabili dell'economia

sotto il regime di Hitler erano in pari tempo direttori principali nel complesso IG-Farben.

Inizio lo sfruttamento di prigionieri dei campi di concentramento, di lavoratori coatti ed in seguito di prigionieri di guerra. Nelle nostre officine di Leuna vennero costretti al lavoro, oltre alle migliaia di persone provenienti da tutti i paesi oppressi, anche oltre 1000 cittadini francesi.

Dopo il maggio 1945 fu molto difficile ricostruire queste officine con la loro enorme capacità produttiva. La situazione era scoraggiante.

23 violenti attacchi aerei avevano trasformato specialmente nelle ultime settimane di guerra il sito della chimica in un immenso cumulo di macerie. Anche un terzo della città di Leuna era distrutta, quasi nessuna casa era rimasta intatta.

Delle 20.000 bombe cadute, circa 20.000 avevano colpito direttamente le officine. Su 1300 attrezzature industriali, 1000 erano interamente distrutte o gravemente danneggiate.

Cio che gli operai, i chimici, e gli ingegneri di Leuna avevano creato con il loro intenso lavoro durato per decenni, era stato distrutto in poche ore. Un compito immane li attendeva, quello di creare, in una nuova Germania, una nuova officina che con la sua produzione è destinata a servire esclusivamente la pace.

Se oggi nel laboratorio di tubature che coprono per chilometri tutta la superficie della fabbrica pulsa e vibra ininterrottamente il

lavoro, ciò si deve alla fatica indefessa di migliaia di lavoratori, chimici che affrontando tutte le difficoltà ricostruiscono la loro azienda. Chi ha visto questa industria nel 1945 e ci ritorna ora dopo 15 anni resterà colpito dallo stato avanzato della ricostruzione. Il capo-operario Paul Röder — un vecchio operaio di Leuna — ricorda ancora le condizioni al tempo della IG-Farben. Egli è uno di coloro che dopo la catastrofe del 1945 iniziarono subito la ricostruzione e lavora qui ancor oggi. «V'è una grande differenza tra allora ed ora», dice Röder — «Quando iniziai il lavoro a Leuna nel 1926, il capo-operario era considerato dai suoi collaboratori solo un sorvegliante che li incitava senza tregua. Oggi sono capo-operario io stesso ed ora esiste una collaborazione basata sul vero cameratismo anche tra i capi-operai e gli ingegneri. Si è avverato quello che era il sogno degli operai sin dal 1918. Lavoriamo intensamente ma vediamo i risultati del nostro lavoro ed abbiamo le nostre preferenze sociali».

Sia che si tratti di istituzioni sociali, culturali o sportive, ovunque si nota un continuo miglioramento. Per l'assistenza culturale nel 1960 sono stanziati oltre un milione di marchi, e per l'assistenza sportiva e alla gioventù oltre 500.000 marchi.

Può di 3 milioni vengono stanziati per l'assistenza sociale ed agli operai, per la costruzione di case, per 900.000 marchi.

Anche l'infanzia non viene trascurata: oltre 500.000

marchi sono stanziati a tale scopo e per quel che riguarda l'assistenza ai pensionati, non si tratta di meno di 4 milioni di marchi, nei quali sono compresi 2 milioni di marchi di assicurazione supplementare vecchiaia per il personale costituito dai tecnici e dagli ingegneri.

Le nuove leve tecnico-scientifiche non difettano a Leuna. Ecco ad es. il giovane chimico diplomato Günter Jahn.

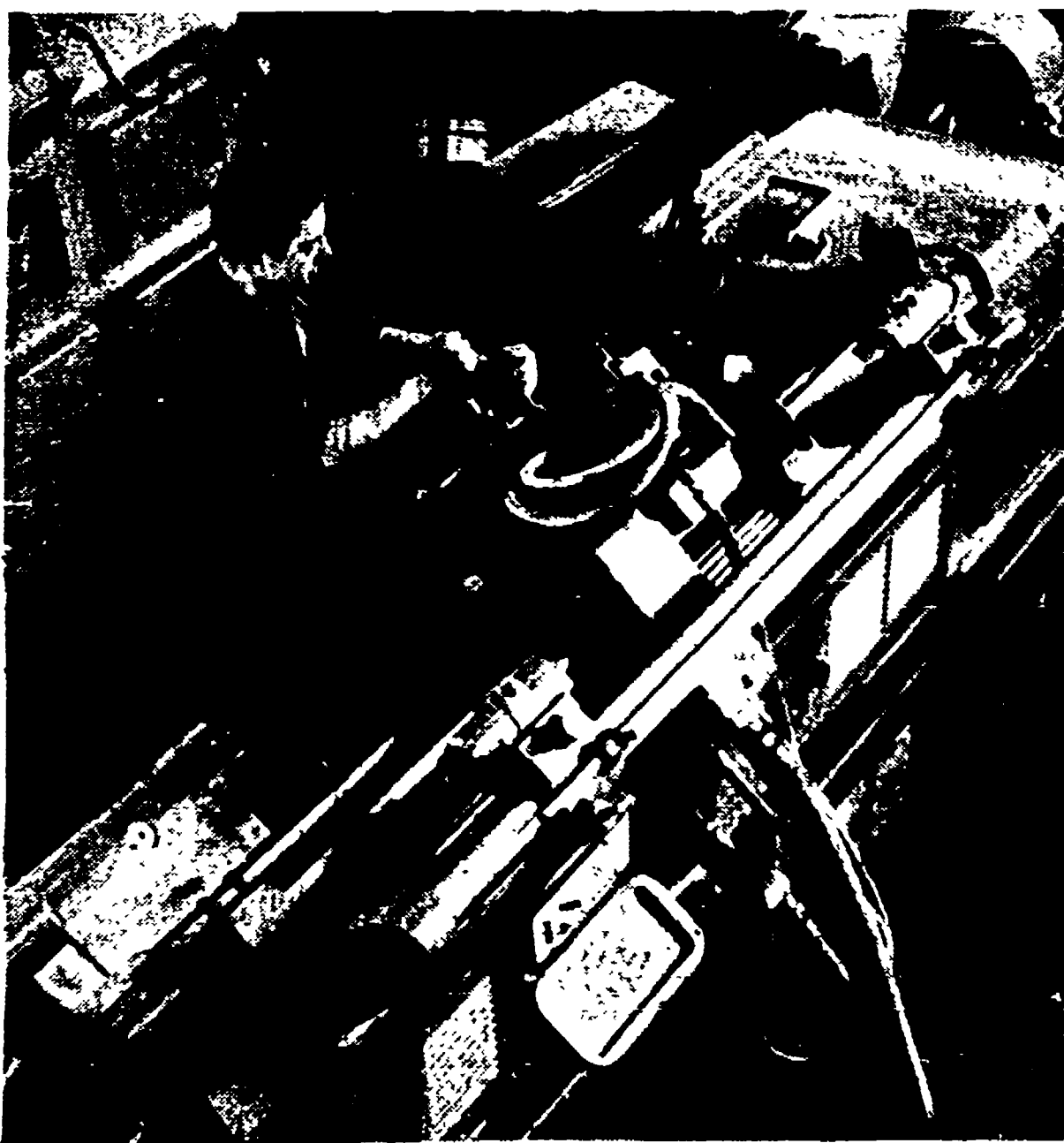
Suo padre, già operaio, è ora addetto alla sezione sociale dell'immensa azienda. Suo figlio Günter ha potuto studiare all'Università di Halle, grazie all'assistenza di cui gode la gioventù nella RDT.

Egli occupa un posto di responsabilità nella fabbrica.

«Durante la guerra ho fatto il mio apprendistato qui in fabbrica — dice il giovane chimico Günter Jahn — ed in seguito il mio esame di operaio specializzato. Nelle condizioni di allora non sarei però mai stato in grado di acquistare un titolo accademico».

Qui ne abbiamo la possibilità. Nella Repubblica Democratica Tedesca tutti i giovani, dotati, a Leuna ed in altre fabbriche, nelle città e nei villaggi, possono accedere alle scuole superiori ed alle università.

Fino al 1965 Leuna raddoppierà la sua produzione, perciò si progetta la costruzione di una nuova fabbrica che si chiamerà Leuna II. Leuna è risorta dalle macerie e dalle rovine, diventando una Leuna nuova, la cui grande meta consiste nel contribuire allo sviluppo pacifico in tutto il mondo.



Collaudo definitivo del dispositivo semiautomatico a riprodurre di un tornio DXHK 63, destinato all'esportazione.

## CAMPIONATI CICLISTICI MONDIALI

3 - 14 Agosto 1960

nella Repubblica Democratica Tedesca



organizza viaggi in comitiva per assistere ai campionati ciclistici mondiali a Lipsia, Karl Marx-Stad e sul circuito del «Sachsenring».



prenota per via alloggio e vitto.



Vi procura i biglietti d'ingresso per le competizioni dei campionati mondiali.



Vi assiste in ogni maniera nel disegno delle formalità per il visto.

Rivolgetevi subito alla Vostra agenzia di viaggi oppure a:

**DEUTSCHES REISEBÜRO**

Zentrale Leitung

Berlin N. 4

Friedrichstr. 110-112

DEUTSCHES REISEBÜRO  
der Deutschen Demokratischen Republik



“lavorare a pieno formato...”

significa inquadrare solo ciò che può occorre per l'ingrandimento. Neite foto a colori significa però anche definire a priori il taglio definitivo. Le svariate distanze focali degli obiettivi intercambiabili della PENTACON ne sono la premessa. Grazie alla possibilità di cambiamenti di prospettiva in diverse distanze focali la qualità dell'immagine si guadagna. Alcuni particolari dell'apparecchio PENTACON reflex con specchio per piccolo formato. Motorizzatore a tendina fino a 1/1000 di sec. mirino grande e chiaro in tutti gli obiettivi. pentaprismo incorporato. diaframma totalmente automatico. con e senza lente di misura. con e senza esposimetro. molti accessori.

DISTRIBUTRICE PER L'ITALIA

**SIMEX s.r.l.** - Corso del Popolo, 94 - VENEZIA - MESTRE